

Comunicato ai media

14 giugno 2021

Sul Monte Generoso tornano orsi preistorici e uomini di Neandertal. In Realtà Aumentata.

Territorio del Monte Generoso, circa 40.000 anni fa. Qui, l'Uomo di Neandertal e l'Orso delle Caverne hanno condiviso una grotta, in corrispondenza di quello che oggi è il confine tra Svizzera e Italia. I giganteschi plantigradi, per lo più erbivori, erano tra gli abitanti più comuni delle grotte durante l'ultima glaciazione. Due volte più grandi e pesanti dei Grizzly dei nostri giorni, con una mole di molto superiore anche a quella degli orsi polari, rappresentavano dei colossi difficilmente attaccabili da qualunque predatore. Le piccole tribù neandertaliane dovevano sicuramente temere questi enormi e pericolosi animali, ma, probabilmente, provarono addirittura a catturarne qualcuno armati solo di coraggio e di bastoni con sistemata all'estremità una punta in selce.

Tutto questo - salvo nuovi impedimenti dovuti alla situazione sanitaria - a partire dall'ultima settimana di giugno 2021, non dovremo più tentare d'immaginarlo, ma potremo riviverlo, grazie a **un'esperienza in Realtà Aumentata** senza precedenti e a speciali occhiali multimediali perfettamente trasparenti, capaci di fondere il mondo reale con le ricostruzioni 3D del passato. Una vera e propria macchina del tempo 4.0.

Unico anche lo scenario naturale: la **Caverna Generosa** (conosciuta anche come **Grotta dell'Orso**), celebre sito paleontologico visitato ogni anno da centinaia di escursionisti e ancora oggi attivissimo luogo di scavo e studio da parte dei paleontologi dell'Università Statale di Milano, in territorio italiano ma a soli 30 minuti dal confine svizzero posto sulla vetta del Generoso. Qui sono stati scoperti e studiati i resti dei plantigradi primitivi, accanto alle testimonianze di frequentazioni umane.

«Finalmente – chiosa Mario Pozzi, sindaco del Comune Centro Valle d'Intelvi – dopo circa 3 anni di lavoro, diventa concreta la possibilità di far conoscere questa realtà al pubblico straniero e a quello locale; inoltre, l'impiego delle nuove tecnologie aggiunge valore a un sito che, di per sé, è già un importante riferimento a livello turistico-culturale, sia per il versante italiano che per quello svizzero. A fine giugno, a causa della pandemia, le esperienze partiranno in misura più ridotta, con la speranza che il prossimo anno si possa partire a pieno regime».

Già all'ingresso della Grotta, indossando gli speciali occhiali multimediali intelligenti (smartglass) equipaggiati con un software che li rende in grado di riconoscere ciò che il visitatore sta guardando e come questi si muove nello spazio, ci si ritroverà a essere trasportati in fondo al mare, nell'ecosistema che milioni d'anni fa occupava questo territorio e che oggi ci ha lasciato straordinari giacimenti di fossili.

Il viaggio nella storia continuerà con l'ingresso nella Grotta, dove con gli occhiali sarà necessario indossare un caschetto protettivo. Qui, nel bel mezzo degli scavi, si potranno vedere riprendere vita gli Orsi delle Caverne che abitarono davvero la grotta e i cui resti sono ancora esposti (una mamma coi propri cuccioli). Lì si potrà ammirare da vicino mentre si cibano, giocano, dormono - grazie a spettacolari ricostruzioni 3D realizzate dai ricercatori universitari assieme al partner tecnologico del progetto, ARtGlass (azienda italo-americana leader nel settore della Realtà Aumentata per il turismo e la cultura).

Infine, uscito dalla Grotta, il visitatore farà il suo incontro con una famiglia neandertaliana intenta a cucinare e mangiare intorno a un fuoco.

Per realizzare l'esperienza, che sarà disponibile in 3 lingue (italiano, inglese e tedesco), è stato creato un team interdisciplinare, che ha visto lavorare fianco a fianco paleontologi, geologi, archeologi, esperti di Realtà Aumentata, modellatori 3D e videomakers. In tal senso, un importante contributo è stato fornito proprio dal Paleontologo Fabio Bona, nonché Conservatore del Museo Civico dei Fossili di Besano (VA) e Consigliere della Società Paleontologica Italiana, e dalla Professoressa Lucia Angiolini, Presidente della Società Paleontologica Italiana e Coordinatore del Collegio Didattico interdipartimentale di Scienze Naturali: *«Le ricerche e i lavori condotti nell'ambito del progetto INTERREG VA "SCOPRI" hanno permesso di rendere la visita alla Caverna Generosa un'esperienza unica. Se da un lato sono stati approfonditi e valorizzati gli aspetti scientifici del sito, dall'altro la creazione di un nuovo impianto di illuminazione e l'applicazione della tecnologia della Realtà Aumentata, tramite l'utilizzo di speciali visori Epson, permettono di vivere un'esperienza coinvolgente tra orsi e uomini di Neandertal del Pleistocene, nell'ambiente suggestivo della grotta».*

La Grotta è raggiungibile sia dalla vetta del Monte Generoso (versante svizzero) sia dall'Alpe d'Orimento (versante italiano). Per orientare i visitatori attraverso i sentieri naturali e far scoprire loro i magnifici paesaggi montani, è stata sviluppata dagli esperti della SUPSI (Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana) un'innovativa applicazione mobile che tutti i visitatori potranno scaricare sui propri smartphone. Pannelli didattici e informativi con QR code per scaricare l'app saranno disponibili lungo il percorso. *«La SUPSI è particolarmente fiera di aver guidato questo progetto e di poter dimostrare come le nuove tecnologie possono ritornare utili anche nell'ambito dell'promozione turistica. Da un'idea iniziale che sembrava di difficile realizzazione siamo ora contenti di essere riusciti a far rivivere gli orsi sul Monte Generoso grazie ad un'applicazione per smartphone in grado di fornire esperienze informative basate sulla realtà aumentata e facilitando la riservazione e l'acquisto dei biglietti necessari alle visite guidate nella grotta in una modalità digitale e sostenibile, senza ricorrere a biglietti cartacei e pagamenti cash»*, queste le parole di Giacomo Poretti, capofila svizzero, ingegnere informatico e ricercatore SUPSI.

L'esperienza s'inserisce nell'ambito del progetto Interreg denominato con l'acronimo SCOPRI, i cui capofila sono il Comune di Centro Valle Intelvi per l'Italia e l'Istituto Sistemi Informativi e Networking della SUPSI per la Svizzera e che prevede come partner la Comunità Montana Lario Intelvese, l'Università degli Studi di Milano, l'Organizzazione Turistica del Mendrisiotto e Basso Ceresio e Ticino Turismo.

L'obiettivo strategico del progetto è quello d'introdurre un esclusivo elemento d'innovazione nell'offerta turistica del Generoso in grado di rendere unica e indimenticabile la visita, attirando l'attenzione a livello internazionale e valorizzando un'area geografica comune, per incentivare lo sviluppo turistico ed economico dell'intera regione. Il progetto intende quindi valorizzare il patrimonio storico, culturale e naturalistico della regione del Monte Generoso tramite la messa in rete di itinerari turistici transfrontalieri promossi in modo integrato come "La Regione da Scoprire".

«Con il Progetto Interreg SCOPRI - afferma il Presidente della Comunità Montana Lario Intelvese, Ferruccio Rigola - il nostro obiettivo è contribuire allo sviluppo del territorio incrementando la presenza dei turisti attraverso la valorizzazione di tutte le peculiarità della Foresta Regionale del Monte Generoso: la Grotta dell'Orso, ma anche la foresta di maggiociondolo, i resti delle trincee della Linea Cadorna, offrendo una nuova mappa dell'ampia rete sentieristica di quest'area transfrontaliera e la possibilità di poter tornare a gustare, finalmente, i nostri prodotti tipici presso i principali punti di ristoro sui fronti italiano e svizzero. Si vuole incuriosire il turista soprattutto con l'innovativa capacità di rendere visibile il passato: il visitatore della Grotta dell'Orso, attraverso gli appositi occhiali, potrà vivere un'esperienza di realtà aumentata faccia a faccia con l'estinto Orso delle Caverne, grazie all'esperienza di ArtGlass, incaricata dall'Ente montano. La visita del turista sarà unica e indimenticabile».

Con la stessa tecnologia e sempre in collaborazione con ARtGlass, i partner svizzeri del progetto avevano realizzato, nel 2018, la visita in Realtà Aumentata del villaggio medievale di Tremona Castello, sul versante svizzero, sito storico di grande interesse, oggi meta ogni anno di migliaia di visitatori. Oggi, la macchina del tempo di questa straordinaria regione turistica si arricchisce con una nuova, indimenticabile, tappa.

Dice Nadia Fontana Lupi, Direttrice dell'Organizzazione Turistica Regionale del Mendrisiotto e Basso Ceresio: *"L'OTR da sempre promuove le visite alla Grotta dell'Orso, che ha inserito ormai da molti anni tra i primi 7 temi d'attrazione per la regione. Il Monte Generoso è una destinazione turistica molto visitata ed apprezzata e la sua vetta, da 130 anni, è comodamente raggiungibile con il treno a cremagliera in partenza da Capolago. Siamo particolarmente felici di poter proporre nuovamente le visite all'interno della Grotta dell'Orso, arricchite dall'introduzione dell'esperienza con gli occhiali 3D, che ci permetterà di portare i visitatori a compiere un vero salto nel passato! Questo progetto ci permette inoltre di aggiungere un ulteriore tassello al progetto di comunicazione valorizzando il tema delle visite in realtà aumentata che proponiamo già da qualche anno con successo al Parco archeologico di Tremona, sul Monte San Giorgio e valorizzare il tema dell'offerta esperienziale".*

Notizie utili:

Giugno - settembre 2021

Le visite avvengono solo in gruppo e accompagnate da una guida specializzata e durano 30/40 minuti. La temperatura interna alla Grotta è di 10 gradi centigradi. Gruppi composti da un massimo di 12 persone possono visitare il sito a partire dalle 10.00 fino alle 16.30. Per i minorenni vi è l'obbligo di accompagnamento da parte di un adulto.

Per informazioni:

<https://progetti.interreg-italiasvizzera.eu/it/b/78/laregionedascoprire>

<https://www.mendrisiottoturismo.ch/>

I capofila

- **COMUNE CENTRO VALLE D'INTELVI**
- **SUPSI - Scuola Universitaria della Svizzera Italiana**
- Istituto sistemi informativi e networking**

I partner

- **COMUNITÀ MONTANA LARIO INTELVESE**
- **UNIVERSITÀ STATALE DI MILANO**
- **OT MENDRISIOTTO E BASSO CERESIO**
- **TICINO TURISMO**

Partner Tecnologico: ArtGlass

Per informazioni

Mario Pozzi, sindaco del Comune Centro Valle d'Intelvi, Tel. +39 335 64 73 693

Giacomo Poretti, SUPSI, Tel. +41 76 587 62 08

Nadia Lupi, OTR Mendrisiotto e Basso Ceresio, Tel. +41 79 621 36 06

Ufficio Stampa e Relazioni coi Media

Capitale Cultura Group

Mail: info@capitalecultura.com

Tel: +39 045 2376168

Mobile ITA: +39 335 123736

Mobile CH: +41 799002919

ORSO DELLE CAVERNE

L'orso delle caverne (nome scientifico Ursus spelaeus) si evolve nel Pleistocene Medio (circa 300.000 anni fa) da Ursus deningeri, e raggiunge dimensioni notevoli (quasi 1000 kg). La sua caratteristica principale è l'estrema specializzazione della dentatura per una dieta essenzialmente vegetariana. Il suo nome deriva dal fatto che trascorrevva il letargo invernale in grotta. In Europa occidentale si estingue circa 20.000 anni fa durante l'ultimo massimo glaciale.

UOMO DI NEANDERTAL

Nella Caverna Generosa sono stati scoperti, oltre ai resti dell'Ursus spelaeus, nove manufatti in selce (materiale roccioso costituito in gran parte da silicio) realizzati dall'Uomo di Neandertal (Homo neanderthalensis) per ottenerne strumenti utilizzabili nelle varie attività quotidiane. Le evidenze archeologiche, unitamente alla particolarità altitudinale e geografica del sito, suggeriscono che la caverna sia stata oggetto di frequentazioni sporadiche nel corso dell'Interpleniglaciale (tra i 60 e i 35.000 anni fa) da parte di gruppi di neandertaliani.

